

APOSTOLI DEL ROGATE  
LA MISSIONE DEI ROGAZIONISTI  
ALL'INIZIO DEL TERZO MILLENNIO



CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ

# A

## POSTOLI DEL ROGATE

**La missione  
dei Rogazionisti  
all'inizio del  
terzo millennio**

DOCUMENTO DEL  
X CAPITOLO GENERALE

*«Andate;  
ecco, io vi mando...»*

*(Lc 10, 3)*

Roma 2004

PAGINA 4/BIANCA

## PRESENTAZIONE

Il Capitolo Generale, espressione della partecipazione e della sollecitudine di tutti i confratelli, ritma la nostra storia perchè, in umile docilità allo Spirito, è chiamato ad individuare, indicare e promuovere il cammino della Congregazione. Il X Capitolo Generale, celebrato nell'anno di grazia della canonizzazione del Fondatore, ha orientato il percorso della nostra famiglia religiosa verso il rilancio della sua *missione carismatica all'inizio del terzo millennio*.

Dopo l'accentuazione data alla *consacrazione* che ci ha impegnati nello scorso sessennio a offrire concreta visibilità al *primato della vita spirituale*, il Capitolo ci chiama ora a focalizzare la *missione*, secondo aspetto fondamentale della nostra vocazione. Evidentemente non si tratta di "passare ad altro", come se il precedente fosse già stato acquisito, quanto piuttosto di procedere verso lo sviluppo naturale di una riflessione e di un impegno che hanno nel loro svolgersi un'intima coerenza. La vita religiosa è consacrazione e missione, non come elementi giustapposti, ma come fattori complementari di un binomio inscindibile. La nostra *consacrazione è per la missione*, la *missione si realizza già nella consacrazione* (cf. VC 72).

Il presente documento, prodotto dall'assise capitolare, costituisce la traccia dell'itinerario da percorrere in questo sessennio come consequenziale sviluppo del cammino avviato. Già nel titolo, *Apostoli del Rogate*, tratto dal Messaggio con il quale il Santo Padre ci ha onorato della Sua parola illuminatrice, sono espressi, come in un'icona, la peculiarità e il fondamento della nostra missione carismatica, il *Rogate di Cristo*.

Giovanni Paolo II, sottolineando la provvidenziale attualità della nostra missione, ci ha spronati a riscoprirla e rilanciarla con passione nuova all'inizio di questo terzo millennio, partendo da un'analisi attenta dei bisogni della Chiesa e del mondo alla luce del vangelo del Rogate.

Vorrei qui evidenziare, nella ricchezza che il documento presenta, alcuni concetti di fondo che emergono dal testo. Si ribadisce anzitutto che per noi Rogazionisti la missione ha una sua peculiare e fondamentale espressione nell'*obbedienza della preghiera*. Essa deve sostanziare la nostra stessa esistenza (cf. anche il Messaggio del Santo Padre) e caratterizzare le comunità chiamate ad essere *case e scuole di preghiera*. Il Capitolo arriva a chiedere di dare visibilità alla dimensione orante del carisma rogazionista *in luoghi e comunità specifiche*. A ciò è direttamente collegata l'esigenza di un forte e rinnovato richiamo al dinamismo della vita spirituale personale e comunitaria, perché sia sempre più *ecclesiale, generosa, esigente e matura*. Il tutto vissuto in comunità che sappiano esprimere un autentico *spirito di famiglia*: presbiteri e fratelli impegnati insieme nella comune missione. Queste prime accentuazioni, che costituiscono i fondamenti della nostra missione, fanno quasi da ponte al tema della consacrazione, che abbiamo privilegiato negli anni passati, e introducono alle ulteriori specificazioni che esprimono il nostro apostolato.

Il documento, dopo aver rilevato che Padre Annibale *non conosce confini nella sua infaticabile attività per il Rogate*, spazia in maniera sintetica nei diversi settori che sono propri della nostra tradizione apostolica, offrendo indicazioni e orientamenti dettati dalle circostanze attuali della società e della Chiesa: la diffusione della preghiera vocazionale, quale compito dei singoli religiosi, delle comunità, e, in particolare, degli organismi a ciò deputati; la pastorale rogazionista delle parrocchie armonizzata con la pastorale ordinaria delle chiese locali; l'apostolato, *antico e sempre nuovo*, dell'educazione e del soccorso dei poveri; le missioni *ad gentes*; l'impegno nei mezzi della comunicazione sociale per la trasmissione del carisma e l'evangelizzazione.

In questo contesto, il Capitolo ribadisce che l'accresciuta presenza della Congregazione nei diversi Continenti sollecita ad una particolare attenzione all'inculturazione del carisma. Tema già af-

frontato nell'8° Capitolo generale del 1992, l'inculturazione è un processo che accompagna il carisma in tutti i luoghi dove viene annunciato, compreso quello di origine, e richiede tempi lunghi e adeguato discernimento.

La missione, dunque, esige che il nostro apostolato respiri con il respiro della Chiesa e delle culture, ascolti i richiami e le attese di salvezza degli uomini del nostro tempo con i quali condividiamo il cammino della storia.

Alcune accentuazioni della riflessione capitolare rispondono ad esigenze che in questi ultimi anni andiamo progressivamente avvertendo: la ricerca di una maggiore collaborazione con quanti partecipano dello stesso carisma del Padre Annibale: le consorelle Figlie del Divino Zelo, le Missionarie Rogazioniste, i laici; l'esigenza di operare un salto di qualità nell'approccio al mondo giovanile, anche con l'istituzione di un *servizio di pastorale giovanile rogazionista*; l'accentuazione della promozione e dell'accompagnamento del laicato, *capitolo ricco di speranze*, per una maggiore condivisione del carisma e dell'apostolato.

Il X Capitolo generale ha avvertito che l'Istituto vive oggi un particolare momento di grazia da accogliere e rilanciare.

Anzitutto la canonizzazione del Fondatore, che porta a compimento con il sigillo ecclesiale il riconoscimento della santità di colui che ci è *Padre* nel carisma. L'evento, dono di grazia da vivere in pienezza, non segna tanto *il termine di un lungo percorso*, quanto *l'inizio di un nuovo cammino*.

Vi è poi il fiorire di nuove vocazioni in più Circoscrizioni: esse costituiscono un segno di fiducia e di speranza per tutta la Congregazione, ne esprimono la giovinezza dello spirito nel contesto attuale non sempre facile.

Infine la felice constatazione che il carisma del Rogate di Cristo viene compreso, accolto e vissuto nella Chiesa universale e locale, nelle culture e nelle diverse vocazioni.

Consapevoli di così abbondanti benedizioni divine, nel *kairos*

*Presentazione*

del momento storico che stiamo vivendo, guardiamo con orgoglio e trepidazione al dono carismatico che ci è stato affidato, consideriamo la variegata ricchezza della sua espressione nella missione della Chiesa di oggi, e, ripartendo da Avignone, con lo slancio profetico del Padre, affrontiamo nella fiducia il cammino per partecipare, da *apostoli del Rogate*, alla nuova evangelizzazione, docili alle indicazioni e agli orientamenti che ci vengono consegnati.

I Divini Superiori benedicano i nostri propositi e ci accompagni l'intercessione di Sant'Annibale Maria.

Roma, 1° novembre 2004

P. GIORGIO NALIN, R.C.J.  
*Superiore Generale*



## Messaggio di Giovanni Paolo II

**1** «Carissimi Rogazionisti! La Chiesa e il mondo attendono da voi una rinnovata fedeltà al carisma di apostoli del *Rogate* che vi contraddistingue. Vivete perciò, con tutta la passione che lo Spirito saprà accendere nei cuori, la gioia della vostra chiamata, e non fate mancare al Popolo di Dio e all'umanità intera ciò che è stato chiesto dal Redentore in persona: *Rogate!*»<sup>1</sup>.

«Questa missione è più che mai attuale all'inizio del terzo millennio, e richiede buoni e operosi apostoli, dei quali i primi dovete e volete essere proprio voi. Opportunamente, pertanto, intendete riscoprire e rilanciare il vostro carisma, analizzando attentamente i bisogni della Chiesa e del mondo alla luce del perenne insegnamento di Gesù sulla fondamentale importanza della preghiera»<sup>2</sup>.

Le parole del messaggio del Santo Padre Giovanni Paolo II, in occasione del X Capitolo Generale, offrono un'autorevole e chiara sollecitazione a prendere coscienza della nostra identità e missione.

## Padre Annibale Maria Di Francia, Santo

**2** La recente canonizzazione del Fondatore è un evento di grazia di rilevanza storica. Essa va considerata non tanto il termine di un lungo percorso, quanto l'inizio di un nuovo cammi-

<sup>1</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio al X Capitolo Generale*, Roma 26 giugno 2004, 5.

<sup>2</sup> *Messaggio*, 2.

no. Occorre ora accogliere e ravvivare il dono di grazia ricevuto, sia all'interno della Congregazione sia all'esterno, e proporre con maggior vigore la figura, il carisma ed il culto verso la sua persona. Vogliamo guardare a lui in questo sessennio soprattutto per comprendere in modo più profondo e attuare con coraggio e creatività la missione specifica che egli ci ha affidato a servizio della Chiesa nella sconfinata messe del mondo. La Congregazione riprende il suo cammino con una luce particolare, confortata dalla potente intercessione di sant'Annibale, spronata dal suo esempio in un rinnovato impegno di santità apostolica.

## Rilevazione socio-religiosa

**3** In preparazione al X Capitolo Generale è stata attivata una indagine sul livello di qualità della Congregazione, attraverso una verifica del sentire dei religiosi e l'analisi dell'apostolato, per comprendere le sfide e orientare scelte e progetti futuri. La *rilevazione sociologica*, condotta con la guida di esperti, rappresenta uno strumento tecnico che, con il coinvolgimento responsabile di tutti i confratelli, consente di leggere con sufficiente chiarezza e obiettività la nostra realtà complessiva in tema di risorse personali, strutturali, apostoliche, e le tendenze che si profilano. Le conclusioni della ricerca socio-religiosa, ampiamente articolate, raccolte nei volumi *Istanze e prospettive per una missione carismatica*<sup>3</sup>, offrono, insieme a fondati elementi di conoscenza della situazione attuale della Congregazione, anche indicazioni per itinerari da percorrere in ordine alla nostra vitalità spirituale ed apostolica, e al potenziamento della missione carismatica.

<sup>3</sup> CONGREGAZIONE PADRI ROGAZIONISTI, *Istanze e prospettive per una missione carismatica*, ricerca socio-religiosa condotta da Giuseppe Scarvaglieri, 2 voll., Rogate, Roma 2004 (d'ora in poi *Istanze e prospettive*).

# ***I*** **L «ROGATE» FONDAMENTO DELLA MISSIONE**

*E diceva loro:  
«La messe è molta, ma  
gli operai  
sono pochi;  
pregate dunque  
il padrone  
della messe  
perché mandi  
operai  
nella sua messe».*

*(Lc 10, 2)*



## **La Chiesa e la sua missione**

**4** La Chiesa vive ed opera in mezzo ai popoli come sacramento di salvezza. La sua missione è quella di evangelizzare, testimoniare e rendere presente in mezzo agli uomini il Regno di Dio. Con l'annuncio della Parola di salvezza apre il cuore degli uomini alla fede, con i sacramenti li conduce all'incontro con Cristo che dona senso alla loro vita, rendendoli partecipi e continuatori della sua missione.

Per attuare la sua missione evangelica nella società contemporanea, la Chiesa è chiamata a confrontarsi con urgenti ed impegnative sfide: nuova evangelizzazione, inculturazione, ecumenismo, dialogo interreligioso, globalizzazione, scelta dei poveri, qualità della vita, rispetto del mondo e della natura, ricerca della giustizia, impegno per la pace, ed altre che emergono da un mondo in continua evoluzione.

## **Vita consacrata e missione**

**5** Nella vita e missione della Chiesa un impegno singolare è affidato dallo Spirito alla vita consacrata. Ad immagine di Gesù, Figlio diletto «che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo» (*Gv 10, 36*), anche coloro che Dio chiama alla sua sequela sono consacrati ed inviati nel mondo per imitarne l'esempio e continuarne la missione. Fondamentalmente questo vale per ogni discepolo. In modo speciale, tuttavia, vale per quanti, nella forma caratteristica della vita consacrata, sono chiamati ad essere memoria vivente del modo di esistere e di agire di Gesù come Verbo incarnato di fronte al Padre e di fronte ai fratelli<sup>4</sup>. Nella vocazione

<sup>4</sup> Cf. *Vita Consacrata*, 72; *Ripartire da Cristo*, 22.

dei consacrati «è quindi compreso il compito di dedicarsi totalmente alla missione; anzi, la stessa vita consacrata, sotto l'azione dello Spirito Santo che è all'origine di ogni vocazione e di ogni carisma, diventa missione, come lo è stata tutta la vita di Gesù»<sup>5</sup>.

Si constata che oggi viviamo un momento delicato, ma non per questo meno esaltante, della vita consacrata. Molte sono le sfide che ad essa si presentano di fronte alla complessità del mondo odierno. Emerge l'esigenza di una rivisitazione complessiva della sua secolare esperienza spirituale, delle sue strutture, del suo apostolato.

## I Rogazionisti e la missione

**6** La nostra Congregazione vive e partecipa al travaglio che investe la vita consacrata nel suo complesso. Essa è chiamata oggi a verificare la rispondenza tra l'ideale carismatico e la sua attuazione, per delineare le vie da percorrere nei prossimi anni. Infatti proprio la *missione* dell'Istituto necessita di essere rinnovata e rilanciata agli inizi del terzo millennio<sup>6</sup>.

Nella riflessione della Congregazione ricorrono costanti alcune problematiche, quali: il significato della presenza sul territorio, la modalità di espressioni carismatiche creative e nuove, inculturate ed adeguate ai segni dei tempi e alle circostanze, la qualità dell'apostolato, della sua progettazione e programmazione, la condivisione e la partecipazione dei singoli confratelli al programma comune, proposte nuove che aprano la via ad una concreta collaborazione e condivisione del nostro apostolato con le consorelle Figlie del Divino Zelo e con i laici, una adeguata preparazione e formazione permanente dei membri dell'Istituto, il riequilibrio delle opere e la loro ristrutturazione. Emerge altresì l'esi-

<sup>5</sup> *Vita Consecrata*, 72.

<sup>6</sup> Cf. *Istanze e prospettive*, vol. I, pp. 66 e 258.

genza di ritrovare, tutti, nuove e più profonde motivazioni carismatiche e risvegliare la gioia della consacrazione, del proprio impegno, per ridare senso alla vita fraterna.

## **Sant'Annibale Maria Di Francia, operaio del Regno di Dio**

**7** La testimonianza di vita religiosa e sacerdotale del nostro santo Fondatore aiuta a ritrovare nuove motivazioni per una riproposta della spiritualità e del servizio apostolico dei Rogazionisti nella Chiesa per il mondo. Il suo «mirabile esempio di dedizione totale alla causa del *Rogate*, ci mette di fronte al suo sguardo di fede rivolto alla messe, che si fa preghiera perché il Signore mandi in essa numerosi operai, e ci trasforma in “apostoli del *Rogate* la cui missione è di spendersi senza riserve, pregando quotidianamente per le vocazioni, propagando ovunque questo spirito di preghiera, promovendo le vocazioni, come operai umili e fedeli al servizio dell’avvento del Regno di Dio” e operando senza risparmio “per il bene spirituale e temporale del prossimo, nell’educazione e santificazione dei fanciulli e dei giovani, specialmente poveri e abbandonati e nell’evangelizzazione, promozione umana e soccorso dei poveri” (cf. *Costituzioni*, 5)»<sup>7</sup>.

## **Ripartire dal quartiere Avignone**

**8** Per riproporre l’apostolato rogazionista occorre ripartire dal quartiere Avignone di Messina, luogo teologico

<sup>7</sup> *Messaggio*, 5.

e carismatico che compendia le ansie, i progetti, le realizzazioni del santo Fondatore, icona sempre viva della nostra missione.

Ripartire da Avignone significa recuperare la dimensione integrale del servizio agli ultimi, proprio della nuova evangelizzazione; realizzare il passaggio dalla conservazione alla profezia, dalla comunità che gestiva l'apostolato al suo interno verso una comunità apostolica più inserita nel territorio e coinvolta nella vita della Chiesa locale. La missione si esprime nella preghiera per i buoni operai; nella diffusione della stessa, con particolare attenzione alla pastorale giovanile e alla promozione delle vocazioni, in sintonia con i rispettivi organismi ecclesiali; nel servizio ai piccoli ed ai poveri, in rapporto con gli organismi caritativi e missionari. Tale missione viene esplicitata in molteplici attività pastorali; nelle parrocchie, negli oratori, nei centri giovanili, e in collaborazione con la Famiglia del Rogate.

## L'annuncio del carisma

**9** Come e quando recuperare la *dimensione profetica* del nostro carisma e della nostra missione? In qual modo la preghiera rogazionista può diventare "*incessante ed universale*"? Cosa fare perché la nostra azione apostolica sia testimonianza personale e comunitaria del *vangelo del Rogate*?

È indispensabile dare pieno significato al nostro linguaggio con le parole-chiavi che esprimono la missione rogazionista: *pregare, annunciare, agire*.

### **a) Pregare**

La prima missione dei Rogazionisti è quella di *obbedire* al comando di Gesù: *Rogate*. Di qui la qualifica di *adoratori ed imploranti per la missione più alta e più bella, di meritare e preparare*



*le vocazioni per il Regno di Cristo*<sup>8</sup>. In forza del Quarto Voto, ogni Rogazionista è personalmente e comunitariamente impegnato nella preghiera per ottenere i buoni operai<sup>9</sup>, dalla quale trae alimento e forza la sua vita spirituale. Tale preghiera non potrà mai essere una tra le tante, ma sarà la *preghiera rogazionista* per eccellenza. Il padre Fondatore ricorda: «Questo spirito di preghiera divenne ben presto lo spirito di questa Pia Opera: ne forma il carattere, lo scopo e l'esercizio»<sup>10</sup>. «Curando l'annuncio del Vangelo – ha detto il Papa – sapete di servire la causa per la quale la vostra intera esistenza si fa preghiera e merita di essere spesa»<sup>11</sup>.

### ***b) Annunciare***

Padre Annibale affermò di se stesso: «Pel Rogate non diciamo nulla, vi si dedicò»<sup>12</sup>. Seguendo il suo esempio e la sua dedizione, anche noi siamo chiamati singolarmente e comunitariamente a diffondere e testimoniare nella Chiesa e nel mondo la luce del *divino comando*.

La società di oggi manifesta un urgente bisogno di *operai* di riconciliazione, testimoni della verità che salva e costruttori di pace duratura, fondata sulla giustizia e sul perdono. Davanti a tali enormi urgenze le nostre forze risultano impari: “*Operarii autem pauci*”<sup>13</sup>.

Ogni singola comunità rogazionista è chiamata a diventare

<sup>8</sup> Cf. *Allocuzione di Paolo VI ai Rogazionisti*, in «Dichiarazioni e decreti», Roma, 1969, pp. 313-314.

<sup>9</sup> *Costituzioni*, 171.

<sup>10</sup> A. M. DI FRANCIA, *Prefazione* al volume «*Le preziose adesioni*», Messina 1901, in *Scritti*, vol. 61, pag. 171.

<sup>11</sup> Cf. *Messaggio*, 5.

<sup>12</sup> A. M. DI FRANCIA, *Discorso funebre pel defunto Canonico A. M. Di Francia*, in *Scritti*, vol. 58, pag. 194.

<sup>13</sup> Cf. *Messaggio*, 4.

centro di diffusione di questa preghiera, condividendola con il laicato, come opportunamente affermato dal magistero della Chiesa<sup>14</sup>.

### **c) Agire**

Alla preghiera e all'annuncio consegue l'azione. Padre Annibale ci ha insegnato a non mettere limite all'azione apostolica, ma a volgere lo sguardo compassionevole verso le folle stanche e sfinate di tutto il mondo. L'azione carismatica si esplica nella compassione e nel soccorso verso i piccoli e i poveri, con uno slancio missionario senza confini<sup>15</sup>.

## **Condivisione del carisma con le Figlie del Divino Zelo**

**10** I Rogazionisti condividono la missione con coloro che nella Chiesa partecipano allo stesso carisma. Prime fra

<sup>14</sup> Cf. *Vita Consecrata*, 54.

<sup>15</sup> «L'amore verso i poveri è una caratteristica della Congregazione. I Rogazionisti, eredi dell'amore che il padre Fondatore nutriva per i poveri, accettano le vive sollecitudini della Chiesa e riconoscono in essi l'immagine di Gesù povero e sofferente» (*Costituzioni*, 174). «La nostra nobilissima divisa: Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam, mentre c'impegna a continua preghiera, per domandare al Dio delle misericordie i buoni evangelici operai alla S. Chiesa, ci obbliga alle opere di carità che col divino aiuto possiamo debolmente compiere. Finora queste sono due: l'educazione e salvezza degli orfani abbandonati, e l'evangelizzazione e soccorso dei poveri più miseri e derelitti» (A. M. DI FRANCIA, *Scritti*, n.i., vol. 10, pag. 196); cf. anche l'Appendice alle *Costituzioni* del 1926.

questi, le Figlie del Divino Zelo, con le quali vi è una comunione basata sugli stessi valori di consacrazione, sul riferimento allo stesso Fondatore, alla medesima storia dell'Opera della Rogazione Evangelica e alle sue tradizioni. La comunione tra le due Famiglie religiose deve saper trovare sempre più motivi di crescita e di testimonianza concreta a livello di collaborazione pastorale<sup>16</sup>.

## **Le Missionarie Rogazioniste**

**11** Particolare attenzione e cura pastorale è rivolta, poi, alle Missionarie Rogazioniste, che vivono il Rogate nella consacrazione secolare. La loro crescita spirituale e carismatica, insieme al loro sviluppo vocazionale nelle diverse aree geografiche, sono affidati anche all'impegno dei Rogazionisti, soprattutto di quanti operano nel campo dell'apostolato laicale e accompagnano i giovani e le giovani nel cammino di discernimento vocazionale.

## **Il laicato**

**12** *«Oggi non pochi Istituti, spesso in forza delle nuove situazioni, sono pervenuti alla convinzione che il loro carisma può essere condiviso con i laici. Questi vengono perciò invitati a partecipare in modo più intenso alla spiritualità e alla missione dell'Istituto medesimo. Si può dire che, sulla scia di esperienze storiche come quella dei diversi Ordini secolari o Terz'Ordini, è*

<sup>16</sup> Cf. *Chiamati a stare con Lui*, 75; *Comunione e comunità rogazionista*, 91.

*iniziato un nuovo capitolo, ricco di speranze, nella storia delle relazioni tra le persone consacrate e il laicato»<sup>17</sup>. In questa prospettiva si colloca la collaborazione tra i Rogazionisti ed i laici. Essa è segno di comunione ecclesiale, contribuisce all'efficacia dell'apostolato, si traduce in un *fecondo scambio di doni*<sup>18</sup>.*

<sup>17</sup> *Vita Consecrata*, 54.

<sup>18</sup> Cf. *Vita Consecrata*, 54.

# **L** A MISSIONE ROGAZIONISTA NELLA MISSIONE DELLA CHIESA

*«Mi è stato dato  
ogni potere  
in cielo e in terra.  
Andate dunque  
e ammaestrate  
tutte le nazioni,  
battezzandole  
nel nome  
del Padre  
e del Figlio  
e dello  
Spirito Santo,  
insegnando loro  
ad osservare  
tutto ciò che vi ha co-  
mandato.  
Ecco,  
io sono con voi tutti i  
giorni,  
fino alla fine  
del mondo».*  
*(Mt 28, 18-20)*



## **Un mondo in rapida trasformazione**

**13** La società odierna vive una stagione di grandi trasformazioni. Cambia il modo di percepire i valori, il tempo, lo spazio. Il nuovo entra in conflitto con ciò che finora dava senso al modo di essere, agire, valutare le cose. I mass media influenzano il vissuto di ciascuno e le sue stesse scelte di vita.

Mentre il fenomeno della globalizzazione spinge ad unificare stili di vita e simboli culturali, emerge anche una forte esigenza di difendere le proprie identità culturali.

L'individualismo rende deboli ed incerte le relazioni personali; l'autorità fatica a trovare senso e spazio nel suo esercizio.

## **Le nuove vie della Chiesa**

**14** Anche la Chiesa – alla quale il Papa, all'inizio del terzo millennio, ha richiamato la meta della santità come sua vocazione fondamentale<sup>19</sup> – è entrata in una nuova prospettiva.

In essa la comunione di vocazioni, carismi e ministeri rivela il volto vivo di Cristo<sup>20</sup> e la nuova forza per la missione.

Prende sempre più corpo un'azione pastorale e missionaria maggiormente pluriculturale; emerge una spiritualità evangelica che si confronta attivamente con la saggezza di altri popoli e religioni.

Le Chiese particolari – soprattutto d'Asia, d'Africa e dell'America Latina –, il nuovo protagonismo dei laici e delle donne stanno dando nuove energie alla Chiesa universale. Esse hanno

<sup>19</sup> Cf. *Novo Millennio Ineunte*, 30.

<sup>20</sup> Cf. *Novo Millennio Ineunte*, 7.

una propria lettura della storia, nuove chiavi di pensiero, creatività che emana da ogni singola cultura e sensibilità religiosa<sup>21</sup>.

## **Nuove prospettive per la missione rogazionista**

**15** La missione rogazionista chiede a noi oggi di essere significativi con la testimonianza di vita, con modalità di presenze e linguaggio comprensibili dall'odierna società, e con un'azione apostolica in grado di andare incontro alle persone e rispondere ai loro bisogni di salvezza.

Il nostro Istituto vive oggi un particolare momento di grazia. Oltre alla canonizzazione del padre Fondatore, ha ricevuto il dono di nuove vocazioni. Il carisma rogazionista viene accolto e vissuto nelle differenti culture e nei diversi stati di vita.

È nostra responsabilità favorire una seria inculturazione del carisma e della missione, affrontando con umiltà il rinnovamento non solo come esigenza storica, ma soprattutto come fatto teologico. Il futuro è nelle mani di Dio, ma richiede anche una responsabile collaborazione da parte nostra.

## **In comunione con tutta la Chiesa**

**16** Il fondamento della missione è costituito dal dinamismo della vita spirituale. Si avverte pertanto il bisogno di «approfondire, in questa stagione della Chiesa, una spiritualità più ecclesiale e comunitaria, più esigente e matura nel reciproco aiuto

<sup>21</sup> Cf. *Evangelii Nuntiandi*, 9; *Ecclesia in Africa*, 78.



verso il raggiungimento della santità, più generosa nelle scelte apostoliche»<sup>22</sup>. L'esortazione apostolica *Vita consecrata* afferma: «Quanto più si vive di Cristo tanto meglio lo si può servire negli altri, spingendosi fino agli avamposti della missione e assumendo i più grandi rischi»<sup>23</sup>.

La missione dei Rogazionisti all'interno della Chiesa è vissuta nell'offerta di sé a Dio mediante la professione dei consigli evangelici e nell'obbedienza al *divino comando* del Cuore di Gesù – *Rogate!* – espresso con il Quarto Voto. La missione si rigenera nel dinamismo della carità e negli ideali di vita fraterna.

## Rogazionisti, uomini di preghiera

**17** «*Rogate ergo Dominum messis ut mittat operarios in messem suam*: è Gesù a indicare con queste parole che cosa è necessario fare per rispondere alla vastità del compito che ci sta davanti. Prima di tutto pregare: *Rogate ergo!* La preghiera è la radice feconda e l'indispensabile alimento di ogni azione che voglia essere efficace per il Regno di Dio»<sup>24</sup>. Come Rogazionisti siamo chiamati ad essere *uomini di preghiera*, e le nostre comunità *case e scuole di preghiera*<sup>25</sup>. La dimensione contemplativa del carisma richiede di essere espressa e vissuta in luoghi e comunità specificamente dedite alla preghiera rogazionista. L'Eucaristia, centro della comunità, rinsalda i vincoli della comunione fraterna, alimenta la preghiera e ispira le motivazioni per l'azione apostolica.

<sup>22</sup> *Ripartire da Cristo*, 20.

<sup>23</sup> *Ripartire da Cristo*, 76.

<sup>24</sup> *Messaggio*, 4.

<sup>25</sup> Cf. *Novo Millennio Ineunte*, 33.

## Missione e testimonianza di vita

**18** La missione dei Rogazionisti esige la *testimonianza di vita personale*. Più ci si lascia conformare a Cristo, più lo si rende presente e operante nel mondo per la salvezza degli uomini. Noi Rogazionisti siamo ‘missionari’ in virtù della stessa consacrazione, vissuta secondo il carisma della Congregazione. La testimonianza di vita e le attività pastorali ed apostoliche mostrano entrambe la carità di Cristo, consacrato alla gloria del Padre e inviato al mondo per la salvezza dell’umanità<sup>26</sup>.

## Sacerdoti e Fratelli a servizio dell’unica missione

**19** Con la nostra vita consacrata testimoniamo, inoltre, la fecondità del Rogate vissuto come offerta totale a Dio dell’esistenza a servizio della missione specifica. Fratelli e sacerdoti, uniti nella medesima consacrazione, formiamo un’unica famiglia religiosa.

Il sacerdozio è il dono che più caratterizza le nostre comunità religiose. Il ministero sacerdotale ci rende partecipi della missione affidata da Cristo agli apostoli<sup>27</sup>. I presbiteri sono costitutivamente ministri della Parola e dei Sacramenti<sup>28</sup>. Curino, pertanto, con particolare attenzione di crescere nella “*charitas pastoralis*”; si rendano disponibili verso i bisogni del popolo di Dio, nella predicazione e nel servizio pastorale.

<sup>26</sup> Cf. *Vita Consecrata*, 72.

<sup>27</sup> *Presbyterorum Ordinis*, 10.

<sup>28</sup> *Il presbitero, maestro della Parola, ministro dei sacramenti e guida della comunità in vista del terzo millennio*, cap. 2, n. 2.

I sacerdoti rogazionisti, partecipi dell'unico presbiterio diocesano, siano attenti a garantire uno spirito di vera comunione ecclesiale, mettendo a disposizione il proprio carisma per l'edificazione di tutti nella carità<sup>29</sup>.

I *fratelli*, anch'essi operai della messe, con la preghiera e con la propria opera, dalle origini della nostra Congregazione sono una significativa risorsa di santità e di impegno concreto nei diversi campi dell'apostolato.

Gli operatori della pastorale vocazionale siano, perciò, attenti nel presentare la vocazione specifica dei fratelli come ideale di vita religiosa rogazionista e nell'accompagnare eventuali chiamati.

## **Missione e vita fraterna in comunità**

**20** Il mistero della Trinità, la vita di Gesù Cristo, l'esperienza della primitiva comunità cristiana, sono la base teologica e storica della vita fraterna in comunità, segno della comunione teologica nella Chiesa e per la Chiesa<sup>30</sup>.

La vita fraterna in comunità ha sempre accompagnato e qualificato le diverse forme di vita religiosa. Il rinnovamento quindi non può riguardare solo gli aspetti della consacrazione e della missione, ma deve comprendere anche la comunione fraterna.

Padre Annibale delinea la vita religiosa rogazionista a partire dallo spirito di famiglia che deve caratterizzarla ed essere presupposto per l'attuazione della missione<sup>31</sup>.

<sup>29</sup> *Pastores dabo vobis*, 74.

<sup>30</sup> Cf. *Istanze e prospettive*, vol. I, pag. 145.

<sup>31</sup> Cf. *Antologia Rogazionista*, pp. 60 e 511.

## **Comunità luogo e soggetto della missione**

**21** La comunità religiosa come luogo e soggetto della missione progetta l'attività apostolica perché sia il risultato di un sentire condiviso ed espressione della comunione fraterna. La missione, d'altra parte, influenza e caratterizza la vita fraterna in comunità. La comunità religiosa rogazionista deve, pertanto, riscoprire il senso di una autentica vita fraterna che è accoglienza del confratello, convergenza di intenti, di progetti e di lavoro. Sono necessarie comunità dotate di umanità che sanno vivere in maniera intensa e gioiosa, coltivare la fiducia reciproca, lo spirito di famiglia, condurre uno stile di vita semplice, austero, vicino alla gente, condividendone le gioie e le sofferenze, partecipi e coinvolte nella vita della Chiesa locale. La missione aiuta a equilibrare i momenti di vita comune e di vita apostolica e a superare l'aspetto intimistico ed emotivo<sup>32</sup>. Bisogna tuttavia riconoscere che un attivismo esasperato, una gestione talora individualistica delle opere, la perdita di motivazioni profonde finiscono, spesso, per contrapporre indebitamente la vita fraterna in comunità alle esigenze dell'apostolato<sup>33</sup>.

## **Servizio del superiore nella comunità**

**22** Nella vita di una comunità religiosa, particolare importanza riveste il ruolo del superiore. «Si apprezza un lodevole

<sup>32</sup> Cf. *Istanze e prospettive*, vol. I, pp. 146 - 149.

<sup>33</sup> Cf. *Istanze e prospettive*, vol. I, pp. 13 e 22.

sforzo per trovare un esercizio dell'autorità e dell'obbedienza più ispirato al Vangelo che afferma, illumina, convoca, integra, riconcilia»<sup>34</sup>. Il servizio dell'autorità, secondo la nostra tradizione, è inteso alla luce della spiritualità dei *Divini Superiori*, Gesù e Maria. L'autorità di chi presiede la comunità nella carità è segno dell'autorità di Cristo, la quale si esprime in termini di servizio, fino al dono della vita<sup>35</sup>. Il superiore, con la sua coerenza e testimonianza di vita, deve essere il «primo nell'osservanza, nell'esercizio delle virtù religiose, nei sacrifici da compiere e nel buon esempio da dover dare in tutto»<sup>36</sup>. Egli è il responsabile del rinnovamento e del cammino di crescita dei confratelli, l'uomo della sintesi e della comunione, dell'animazione e della formazione continua<sup>37</sup>, punto di raccordo del dinamismo apostolico della comunità.

## **Missione e percorsi formativi**

**23** La formazione rogazionista mira al raggiungimento di una personalità matura a livello umano e cristiano, in modo da condurre il religioso ad acquisire uno stile di vita rogazionista che sia segno rivelatore della carità compassionevole del Cuore di Cristo verso il gregge abbandonato<sup>38</sup>. La condivisione delle esperienze di apostolato ed il continuo loro perfezionamento nell'ambito delle comunità e delle Circostrizioni, sono strategie

<sup>34</sup> *Ripartire da Cristo*, 7.

<sup>35</sup> Cf. *Comunione e comunità rogazionista*, 71.

<sup>36</sup> Cf. *Antologia Rogazionista*, cap. XIX, p. 607-612.

<sup>37</sup> Cf. *Chiamati a stare con Lui*, 73.

<sup>38</sup> Cf. *Ratio institutionis*, 44.

prioritarie della formazione<sup>39</sup>. La vita della comunità locale e l'esercizio quotidiano del ministero sono il *luogo* in cui abita la formazione<sup>40</sup>.

**24** L'*Indagine socio-religiosa* insiste sulla ricerca di un effettivo bilanciamento tra lo stile di vita della comunità (*life group*) e la sua azione apostolica (*task group*). La ricerca di questo equilibrio in comunità può diventare efficace strumento per l'*autoformazione* e l'*interazione formativa*. Ciò richiede che ai religiosi sia data fiducia perché sviluppino una crescita integrale sia con forme personalizzate di apprendimento, sia con l'utilizzazione delle collaborazioni presenti nella vita quotidiana e provenienti dall'ambiente e dai membri della comunità<sup>41</sup>.

## Missione ed inculturazione

**25** Il Figlio di Dio nell'assumere la natura umana, pur incarnatosi in un popolo, con la sua morte redentrice ha portato la salvezza a tutte le persone di ogni cultura, razza e condizione. Il dono del suo Spirito è diretto a tutti i popoli per unirli tra loro nel vincolo della Comunione trinitaria. La Chiesa, nella sua missione nel mondo, è chiamata a riproporre questa vita trinitaria. Perché ciò sia possibile è necessario inculturare la predicazione del Vangelo nel linguaggio e nella vita di quanti lo ascoltano<sup>42</sup>.

La nostra Congregazione, presente in varie parti del mondo,

<sup>39</sup> Cf. *Ravviva il dono di Dio che è in te*, 18.

<sup>40</sup> Cf. *Ravviva il dono di Dio che è in te*, 44.

<sup>41</sup> Cf. *Istanze e prospettive*, vol. I, pp. 263-264.

<sup>42</sup> Cf. *Ecclesia in America*, 70.

vive il processo di inculturazione del carisma e prende atto di come esso sia compreso, apprezzato e vissuto con stili di vita che sono segno di testimonianza evangelica e di solidarietà con la gente<sup>43</sup>. Una corretta inculturazione necessita di adeguato discernimento che eviti due opposti estremismi: da una parte l'accettazione acritica di ogni elemento della cultura locale, quasi che ogni cosa sia buona e valida; dall'altra il rifiuto di ogni espressione locale solo perché diversa rispetto a quella di origine<sup>44</sup>. L'inculturazione è un processo che richiede tempi lunghi e ritmi diversi, a seconda delle culture, e può passare anche attraverso fasi difficili e contraddittorie<sup>45</sup>. Perché tale processo non risulti frantumazione e depauperamento del carisma, deve equilibrarsi nella ricerca dell'unità nella diversità. Il processo di inculturazione del carisma è favorito da un più profondo confronto tra le culture, anche mediante l'interscambio dei religiosi delle diverse Circoscrizioni.

<sup>43</sup> Cf. *Redemptoris Missio*, 53.

<sup>44</sup> Cf. CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI, *Documenti, VIII Capitolo Generale 1992*, 189.

<sup>45</sup> Cf. *Redemptoris Missio*, 24; *Ecclesia in Asia*, 21-22.





# **L' APOSTOLATO ROGAZIONISTA OGGI**

*Vedendo le folle  
ne sentì  
compassione,  
perché erano  
stanche e sfinite come  
pecore  
senza pastore.*

*Allora disse  
ai suoi discepoli:  
«La messe è molta,  
ma gli operai  
sono pochi!*

*Pregate dunque  
il padrone  
della messe  
che mandi operai  
nella sua messe!».*

*(Mt 9, 36-38)*



## Natura dell'apostolato rogazionista

**26** L'apostolato rogazionista deriva dal carisma, che è «l'intelligenza e lo zelo delle parole del Signore: *mensis quidem multa operarii autem pauci. Rogate ergo Dominum messis ut mittat operarios in messem suam*»<sup>46</sup>. Il *Rogate*, fonte di comunione all'interno della comunità, diventa forza ispiratrice dell'apostolato. Consacrati ed inviati per l'opera di Dio<sup>47</sup> con la testimonianza della vita e con l'apostolato proprio del *Rogate*, esprimiamo la nostra missione nello «zelare lo spirito della preghiera per le vocazioni e lavorare per la loro promozione, nell'assistere ed educare i piccoli abbandonati ed evangelizzare e promuovere socialmente i poveri»<sup>48</sup>. Le molteplici attività che la comunità rogazionista svolge per realizzare la sua missione, sono sempre ispirate, animate e sorrette dall'obbedienza al *comando del Signore*<sup>49</sup>.

## Una lettura della società di oggi

**27** La società odierna si presta a differenti letture. In Occidente la sfida della secolarizzazione e il fenomeno della modernità mettono l'uomo religioso in una condizione di profonda crisi. Il modello culturale dominante sembra essere

<sup>46</sup> *Costituzioni*, 4.

<sup>47</sup> Cf. *Elementi essenziali dell'insegnamento della Chiesa sulla vita religiosa*, 23.

<sup>48</sup> *Documenti capitolari 1980*, 190.

<sup>49</sup> Cf. A. M. DI FRANCIA, *Le Quaranta Dichiarazioni*, XXI.

quella dell'*uomo senza vocazione*<sup>50</sup>. Esiste comunque e si rafforza in alcuni ambienti della società una cultura prettamente cristiana per la quale la fede permea ogni settore della vita e del pensiero.

In alcune aree geografiche c'è crisi numerica di religiosi per la scarsità di vocazioni. Cresce il numero dei religiosi anziani. Altro fenomeno che preoccupa la vita consacrata oggi è la fragilità vocazionale dei giovani, che si manifesta nell'incapacità di assumere impegni definitivi, nell'incertezza dell'identità vocazionale e nella ricerca di sicurezze esterne. Le diverse cause – carenza di maturazione umana, fragilità delle motivazioni di fede, debolezza dei cammini formativi, malessere delle comunità – richiedono interventi formativi adeguati e personalizzati, vita significativa delle comunità, un più attento discernimento vocazionale ed un aiuto psicologico adeguato<sup>51</sup>.

In Oriente generalmente la società si presenta multietnica e multiculturale, con una religiosità naturale che si definisce in una pluralità di fedi e di culti, e che richiede un costante ed attivo dialogo interreligioso. Si riscontra la tragicità di alcune situazioni tipiche del Terzo Mondo: l'eccessiva sovrappopolazione, la disparità tra le classi sociali, il fenomeno delle periferie urbane e dei ragazzi di strada, l'ingiustizia sociale, la mancanza di tutela dei diritti sindacali, l'assenza dei servizi essenziali quali le scuole e gli ospedali, la mancanza di formazione professionale. In ambito ecclesiale si registra, a volte, il fenomeno negativo di un reclutamento vocazionale indiscriminato. Tutto ciò per noi Rogazionisti costituisce una opportunità nel campo dell'educazione, della pa-

<sup>50</sup> Cf. *Nuove vocazioni per una nuova Europa*, 11c.; M. GERMINARIO, *L'uomo senza vocazione*, Roma.

<sup>51</sup> Cf. F. CEREDA, *Fragilità vocazionale*, in «Testimoni», 2004 (8), pp. 23-29.

storale vocazionale, della evangelizzazione e del servizio ai poveri. Nella Delegazione Filippino-Indiana la ricchezza di vocazioni richiede un maggiore impegno ed attenzione nel discernimento e nella formazione.

Il continente Sud-Americano si presenta come società vivace, con una religiosità popolare talvolta privatizzata, intesa più come un bene di consumo che non come motivo per sentirsi felici in una vita di fraternità, sobrietà e semplicità. Esso soffre per le divisioni sociali, la povertà, l'emarginazione. Violenza e corruzione sono spesso presenti nelle strutture civili, a motivo di ingiusta distribuzione delle risorse, che genera oppressione, sacche di povertà, causa spesso dell'allontanamento di ragazzi e giovani dal nucleo familiare. La vita religiosa, richiamandosi all'immagine biblica della festa delle tende durante l'esodo, testimonia allo stesso tempo il suo radicamento nella società ed il suo continuo muoversi senza fermarsi e senza adagiarsi<sup>52</sup>. I Rogazionisti, da parte loro, si sentono partecipi e coinvolti nella denuncia coraggiosa e profetica, nella ricerca di soluzioni alternative.

Nell'Africa Centrale, Rwanda e Cameroun, dove la Congregazione è presente con un numero limitato di religiosi – nonostante la situazione sociale molto precaria dopo gli eventi tragici della guerra civile che ha visto massacri indiscriminati ed esodi di massa nel Rwanda –, i Rogazionisti sono chiamati al compito importante di evangelizzare in modo più approfondito, promuovere la riconciliazione sociale e soccorrere i poveri. La prospettiva delle vocazioni al nostro Istituto è promettente.

I Rogazionisti nella loro attività apostolica sono immersi in queste realtà sociali, culturali e religiose, e sono chiamati a con-

<sup>52</sup> Cf. *Testemunho, profecia, esperança*, texto final, Memoria da XX Assembléia Geral Ordinaria da CRB (Conferência dos religiosos brasileiros), São Paulo, 5-9 de julho 2004.

frontarsi con le differenti problematiche negli ambienti e nelle culture dove lavorano con la missione carismatica loro propria. Nelle diverse aree culturali essi sono attivi nella evangelizzazione e nel servizio ai poveri, con una pluralità e varietà di opere, generalmente apprezzate dal popolo e dalle autorità ecclesiastiche e civili.

# 1. Apostolato vocazionale del Rogate

## Apostoli sulle orme di Padre Annibale

**28** Il Fondatore, che non conobbe confini nella sua infaticabile attività per il *Rogate*, non pose limiti all'apostolato carismatico dei suoi figli: preghiera rogazionista, diffusione del comando di Gesù attraverso un apostolato rispondente ai bisogni dei tempi, molteplici e varie iniziative a favore delle vocazioni e della formazione sacerdotale, missioni *ad gentes*, attività educativo-assistenziali, evangelizzazione dei piccoli e dei poveri<sup>53</sup>.

## Nuova attenzione ai giovani

**29** I giovani sono la speranza della società e della Chiesa, sua risorsa e sua preoccupazione. «La pastorale giovanile non è qualche cosa di opzionale, ma di necessario, non di elitario da riservare ad alcuni privilegiati, ma cosa che riguarda tutti e investe tutti»<sup>54</sup>. I giovani talora pensano la fede o come un'esperienza

<sup>53</sup> Cf. *Dichiarazioni e Decreti*, p. 680.

<sup>54</sup> Cf. D. TETTAMANZI, *Il significato della scelta «Educare i giovani al vangelo della carità» nel piano pastorale della Chiesa in Italia «Evangelizzazione e testimonianza della carità»*. Relazione al I convegno nazionale di Assisi, 19 ottobre 1992, in «Notiziario del SNPG», 1993 (10), p. 10.

che si esaurisce in atti di solidarietà, o come un'esperienza soltanto emozionale e spirituale. Mentre cercano un ideale di vita, vogliono essere aiutati a vivere con passione i valori dell'amore, il senso della vita, la realizzazione dei progetti. Desiderano scoprire e vivere la loro vocazione.

Giovanni Paolo II nei suoi incontri con i giovani di tutto il mondo ed in occasione delle Giornate Mondiali della Gioventù, evidenzia la necessità della *presa in carico* del mondo giovanile da parte delle Chiese locali.

L'interesse dei Rogazionisti nei confronti dei giovani si è sviluppato negli ultimi decenni in maniera graduale e progressiva in dimensione propriamente vocazionale ed ha ricevuto un significativo impulso nella trattazione e nei documenti dei Capitoli Generali e Provinciali. Questa nuova frontiera di apostolato rogazionista esige ora un salto di qualità, quasi una svolta all'inizio del terzo millennio.

## **Una scelta coraggiosa ed impegnativa**

**30** Il X Capitolo fa tesoro dell'esperienza pastorale maturata dalla Congregazione in questo campo e la impegna in una scelta coraggiosa per la promozione delle vocazioni giovanili. Padre Annibale Maria Di Francia attraverso noi continua a rivolgere ai giovani del nostro tempo la sua abituale esortazione: *Innamoratevi di Gesù Cristo*.

## **Pastorale giovanile e pastorale vocazionale**

**31** Pastorale giovanile e pastorale vocazionale sono attività distinte ma complementari. La pastorale giovanile è per



sua natura orientamento vocazionale: non può essere pensata senza che generi, nel suo sviluppo, una proposta vocazionale. La pastorale vocazionale, fondata sulla preghiera, è attenta alle dinamiche e agli sviluppi della pastorale giovanile. In questo senso la pastorale giovanile rogazionista propone ad ogni giovane il *discernimento* come cammino di *ricerca* e di *risposta personale* alla chiamata di Dio, senza tralasciare la proposta di scelte più impegnative per la vita consacrata, il ministero ordinato e la missione.

La pastorale giovanile e la pastorale vocazionale dei Rogazionisti chiamano in causa innanzitutto la testimonianza di vita ed il coinvolgimento attivo di tutti i Congregati. «Oggi la promozione delle vocazioni è un compito che non può essere delegato in maniera esclusiva ad alcuni specialisti, né separato da una vera e propria pastorale giovanile che fa sentire soprattutto l'amore concreto di Cristo verso i giovani. Ogni comunità e tutti i membri dell'Istituto sono chiamati a farsi carico, nel contatto con i giovani, di una pedagogia evangelica della sequela di Cristo e della trasmissione del carisma; i giovani attendono chi sappia proporre stili di vita autenticamente evangelici e cammini di iniziazione ai grandi valori spirituali della vita umana e cristiana. Sono quindi le persone consacrate che devono riscoprire l'arte pedagogica di suscitare e liberare le domande profonde troppo spesso nascoste nel cuore della persona, dei giovani in particolare»<sup>55</sup>.

I Rogazionisti siano coscienti che, per carisma e missione, sono naturalmente animatori vocazionali nelle attività quotidiane<sup>56</sup> e che primo impegno della promozione vocazionale resta la preghiera, lo stile di vita comunitaria, la capacità di apertura e di attrattiva soprattutto nei riguardi dei giovani<sup>57</sup>.

<sup>55</sup> *Ripartire da Cristo*, 17.

<sup>56</sup> Cf. *Costituzioni*, 117.

<sup>57</sup> Cf. *Ripartire da Cristo*, 16.

## Servizio di pastorale giovanile rogazionista

**32** Nell'ambito delle varie esperienze di pastorale giovanile in atto, nel rispetto delle diverse culture, si ravvisa l'opportunità che a livello centrale sia istituito stabilmente per tutta la Congregazione il *Servizio di pastorale giovanile rogazionista*. Esso ha il compito di elaborare, verificare ed aggiornare un *Progetto unitario di pastorale giovanile rogazionista*, tenendo in debito conto la presenza, la promozione e lo sviluppo delle *Associazioni giovanili rogazioniste* presenti sul territorio.

Interessati particolarmente a questo nuovo progetto siano le parrocchie, gli oratori, le scuole ed i centri giovanili per poter offrire un itinerario di formazione rogazionista, proponendo ai giovani il *discernimento vocazionale* per la maturazione della loro personale vocazione, per un pieno e responsabile inserimento nella vita della Chiesa e della società ed, eventualmente, iniziare un cammino vocazionale nelle nostre comunità di formazione.

## Centri Vocazionali Rogate

**33** La costituzione di *Centri Vocazionali Rogate* nelle diverse aree geografiche di presenza rogazionista è segno di sviluppo del carisma. Essi sono luogo ordinario di comunione della pastorale vocazionale, strumento idoneo di studio, programmazione, coordinamento e servizio per l'animazione della pastorale unitaria a favore di tutte le vocazioni ed in particolare di quelle di speciale consacrazione. Le Circoscrizioni si adoperino perché in ogni area culturale sia istituito un Centro Vocazionale Rogate. Il Consultore generale addetto al settore, in collaborazione con i responsabili dei Centri Vocazionali Rogate delle diverse Circoscrizioni, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, favorisca la coo-

perazione e l'interscambio di idee e progetti tra i vari Centri, per potenziarne l'opera e come stimolo alla comunione per l'intera Congregazione in questa fase di decentramento.

## **Centro Internazionale Vocazionale Rogate di Roma**

**34** In questo contesto il Centro Internazionale Vocazionale Rogate di Roma, voluto dal IX Capitolo Generale, è chiamato a sviluppare in modo esemplare la sua attività per la diffusione di una pastorale vocazionale caratterizzata dalla dimensione del Rogate. Sarà suo impegno continuare a incrementare il proprio lavoro nei mezzi della comunicazione sociale, a tutti i livelli, dando sempre più alle sue iniziative il carattere rogazionista e la risonanza internazionale. Curi in modo particolare il collegamento con la Sede Apostolica e con i Centri internazionali ecclesiali a servizio delle vocazioni al ministero ordinato ed alla vita consacrata. Si faccia parte attiva perché presso le università ecclesiastiche romane, dove studiano e si formano sacerdoti e religiosi di tutto il mondo, vengano promossi corsi e seminari di studio sulla pastorale vocazionale. Per favorire la sua vitalità ed il suo servizio, abbia uno statuto, approvato dal Governo Generale, che ne definisca le finalità, regoli la vita e le attività apostoliche e ne garantisca lo sviluppo. Il Governo Generale studi in collaborazione con le Province Italiane l'opportunità e le modalità di un loro eventuale coinvolgimento per gli aspetti tipicamente italiani.

## **Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo**

**35** Il Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo, passato sotto la diretta giurisdizione della Curia Generalizia, è sede del-

la formazione permanente e luogo di animazione del laicato rogazionista. Esso promuova a livello generale di Congregazione la dimensione spirituale del carisma e, attraverso iniziative e attività appropriate, si faccia mediazione qualificata della diffusione dell'*Unione di Preghiera per le Vocazioni*, dei *Cenacoli Voc* e dell'*Alleanza Sacerdotale Rogazionista*.

## **Alleanza Sacerdotale Rogazionista**

**36** «Mentre egli meditava di estendere la grande preghiera ebbe un'idea, ch'ei chiama *Idea-risorsa*, la quale avrebbe moltiplicato ancora più le divine benedizioni sulle sue opere, e propagato assai più agevolmente il divin Comando del Rogate»<sup>58</sup>. Così P. Vitale delinea l'identità della *Sacra Alleanza*, voluta dal Fondatore per il Clero. L'*Alleanza Sacerdotale Rogazionista*, data la sua rilevanza storica e carismatica, nelle condizioni presenti necessita di uno studio in vista di un eventuale opportuno rilancio.

## **Unione di Preghiera per le Vocazioni**

**37** Il *Progetto di rilancio dell'Unione di Preghiera per le Vocazioni* è stato voluto per un radicamento e sviluppo dell'*Unione* stessa in ogni Circoscrizione, affinché ciascuna comunità diventi centro di diffusione della preghiera rogazionista. A tale proposito il Governo Generale prosegua il servizio di animazione e di orientamento; i Governi delle Circoscrizioni continuino quello di attuazione creativa secondo le esigenze della propria cultura ed ambiente ecclesiale.

<sup>58</sup> Cf. F. B. VITALE, *Il canonico Annibale Maria Di Francia nella vita e nelle opere*, Messina, 1939, p. 283.

## Istanze culturali

**38** Da più parti vi è la richiesta della pubblicazione degli *scritti* del Fondatore e la loro traduzione nelle diverse lingue dell'Istituto. Essi saranno uno strumento prezioso per un radicamento scientifico nelle fonti storiche che sono all'origine della nostra spiritualità e missione.

Contestualmente va studiata la possibilità di ripristinare l'*Istituto Storico* anche per avviare una ricerca storiografica sulla Congregazione stessa.

## Evangelizzare il Rogate nella Chiesa locale

**39** L'adesione sempre più profonda al Signore, che ci ha chiamato a lavorare nella sua messe, ci inserisce nel cuore della Chiesa e ci spinge a condividere pienamente la sua vita e la sua missione<sup>59</sup>. La parrocchia per sua natura situa lo specifico apostolato rogazionista nell'insieme della pastorale ecclesiale, armonizzando l'apostolato carismatico della Congregazione con la pastorale ordinaria. Il carisma rogazionista inserito nella Chiesa locale viene percepito e vissuto come urgenza di Chiesa universale. All'interno della comunità parrocchiale, che è già luogo di evangelizzazione e promozione umana sul territorio, è possibile esprimere e valorizzare la varietà delle vocazioni e dei ministeri.

In quest'ottica tutte le comunità rogazioniste sono chiamate ad un maggiore inserimento nei programmi pastorali diocesani con la ricchezza specifica del nostro carisma.

<sup>59</sup> *Chiamati a stare con Lui*, 76.

L'apostolato nelle parrocchie e nei santuari rappresenta il 25% dell'insieme dell'attività apostolica della Congregazione<sup>60</sup>. Esso, pertanto, diventa luogo privilegiato di annuncio del vangelo del Rogate.

## Chiara identità rogazionista

**40** Le parrocchie ed i santuari affidati alla nostra cura pastorale non sempre manifestano una chiara *fisionoma rogazionista*. Essi sono chiamati a distinguersi: per la qualità della preghiera rogazionista; per la diffusione della stessa, per l'animazione e la promozione delle vocazioni; per l'attenzione particolare verso i giovani, i piccoli e i poveri. Tutto ciò, inoltre, venga attuato in sintonia con le iniziative proprie del nostro Istituto.

Vengano ugualmente incoraggiate e favorite le associazioni laicali legate al nostro carisma, in particolare l'*Unione di Preghiera per le Vocazioni* che può essere considerata come il primo ingresso nella Famiglia del Rogate.

Si promuova, infine, la devozione al nostro santo Fondatore, diffondendone la conoscenza della vita, della sua azione carismatica e della sua spiritualità.

## Missione *ad gentes* e nuove aperture missionarie

**41** *Charitas Christi urget nos* (2 Cor 5, 14). Uno dei compiti della vita consacrata è l'annuncio del Regno in ogni parte della terra<sup>61</sup>. I religiosi, infatti, in forza della loro consacrazione

<sup>60</sup> Cf. *Istanze e prospettive*, pag. 76, tab. 4.

<sup>61</sup> Cf. *Vita Consecrata*, 78.

sono coinvolti in una speciale collaborazione nell'attività missionaria della Chiesa<sup>62</sup>. Il nostro Fondatore afferma: «siano un santo ideale le fondazioni, ovvero missioni, nell'Africa, nella Cina, nell'America, nell'Oceania... per tutte quelle opere di carità, d'istruzione e di civiltà che devono esercitarsi in quelle regioni per far conoscere Gesù Cristo e farlo amare»<sup>63</sup>.

«La contemplazione della «messe, che è molta» e degli «operai, che sono pochi» – ci ricorda il Papa – non può non aprire l'animo all'anelito dell'universale evangelizzazione dei popoli. Pertanto, giustamente il vostro santo Fondatore fin dalle origini ha desiderato che i suoi figli fossero attenti e disponibili per la *missio ad gentes*»<sup>64</sup>.

Per questo lo slancio missionario è intrinseco alla nostra identità di «Apostoli del Rogate».

La Congregazione, nonostante le difficoltà di personale, si è mostrata particolarmente sensibile a partecipare all'impegno missionario della Chiesa «nell'annuncio appassionato di Gesù Cristo a coloro che ancora non lo conoscono, a coloro che l'hanno dimenticato e in modo preferenziale ai poveri»<sup>65</sup>. Pertanto, in risposta al «sogno» del Fondatore va progressivamente istituendo nuove comunità in terra di missione.

Lo spirito missionario va incoraggiato e sostenuto nelle varie fasi della formazione, così da costituire la migliore riprova di una donazione autenticamente vissuta<sup>66</sup>.

L'*Ufficio Missionario Centrale*, istituito sotto la responsabilità del Governo Generale con il compito di sostenere la cultura

<sup>62</sup> Cf. *Vita Consecrata*, 77.

<sup>63</sup> Cf. A. M. DI FRANCIA, *Scritti*, vol. 1, pp. 185-203.

<sup>64</sup> *Messaggio*, 5.

<sup>65</sup> *Chiamati a stare con Lui*, 45.

<sup>66</sup> Cf. *Ripartire da Cristo*, 9.

missionaria in Congregazione, continui ad adoperarsi per far conoscere le opere misionarie rogazioniste e sponsorizzare i progetti missionari della Congregazione.

## Laicato, capitolo ricco di speranze

**42** Nella storia rogazionista si riscontra come Padre Annibale abbia valorizzato al meglio i laici, primi collaboratori dell'Istituto, e come proprio attraverso loro, specialmente con l'*Unione di Preghiera per le Vocazioni*, abbia diffuso nella Chiesa e nel mondo il carisma del *Rogate*. Significativa e stimolante è stata in questi anni la nascita e lo sviluppo dell'*Unione delle Associazioni Rogazioniste* (U.A.R.), approvata della Sede Apostolica. Di essa attualmente fanno parte le associazioni *Famiglie Rog*, *Laici Animatori Vocazionali Rogazionisti* (LAVR), *Volontariato Internazionale Rogazionista*, *European Rogationist Association* (ERA). Esse condividono il carisma, la spiritualità rogazionista e la partecipazione all'apostolato, in forme nuove e più adatte alle mutate condizioni dei tempi ed alle loro specifiche situazioni di vita.

Da parte dei laici rogazionisti vi è una ricorrente richiesta alla Congregazione di un'attenta formazione spirituale e di un loro inserimento più significativo e valido nelle opere pastorali e sociali dell'Istituto<sup>67</sup>. La condivisione del carisma con i laici esige di elaborare con loro progetti comuni, di intraprendere assieme attività pastorali, di partecipare concretamente alle iniziative di pastorale giovanile e vocazionale, e a quelle educative e sociali a favore dei piccoli e dei poveri.

<sup>67</sup> Cf. *Vita Consecrata*, 56; 86-92.



## **Sinergie tra comunità rogazioniste e laicato**

Le associazioni laicali rogazioniste favoriscono la crescita e la maturità del laicato attraverso «una formazione integrale e permanente»<sup>68</sup> che sarà sviluppata nei suoi molteplici aspetti e dimensioni: umana, cristiana, spirituale e carismatica, e poi ancora pastorale, dottrinale, teologica, culturale, scientifica<sup>69</sup>. Essa non potrà essere solo generica, ma adatta e confacente al vivere cristiano specifico del laico, caratterizzato dall'indole secolare<sup>70</sup>. Le associazioni promuovono nei laici una esperienza di vita che dà stabilità agli impegni degli aderenti, consente cammini formativi appropriati e prolungati nel tempo, rende possibile l'interazione istituzionale tra vita religiosa e laicato nel seno della Famiglia del Rogate<sup>71</sup>.

Le comunità rogazioniste diventino «qualificati punti di riferimento e centri di promozione delle associazioni laicali rogazioniste, accompagnandone la crescita con carità spirituale e coinvolgendole nella loro azione apostolica»<sup>72</sup>. In esse si promuova una particolare attenzione all'accoglienza, promozione e collaborazione del laicato.

Questa condivisione offre molteplici potenzialità nella pastorale parrocchiale, in quella educativo-assistenziale e vocazionale.

Il rapporto delle comunità rogazioniste con il laicato sarà tanto più fecondo quanto più vivranno con fedeltà la loro identità ca-

<sup>68</sup> Cf. *Christifideles laici*, 57.

<sup>69</sup> Cf. *Apostolicam Actuositatem*, 29; *Christifideles laici*, 60.

<sup>70</sup> Cf. AA.VV., *I laici della Famiglia Rogazionista*. Atti del Convegno di studi, Roma 2004, p. 193.

<sup>71</sup> Cf. *I laici della Famiglia Rogazionista*, p. 191.

<sup>72</sup> *Chiamati a stare con Lui*, 86.

rismatica, la sapranno testimoniare, partecipare e condividere, divenendo comunità aperte al dialogo e alla collaborazione nei molteplici settori dell'apostolato rogazionista<sup>73</sup>.

## **Coordinamento del laicato a livello generale**

**44** Nell'ambito della programmazione dell'apostolato laicale a livello di Congregazione, il Consultore addetto al settore, in collaborazione con i responsabili religiosi del laicato delle differenti *Associazioni laicali* ed i rispettivi rappresentanti laici presenti sul territorio, promuova incontri di formazione e spiritualità rogazionista, per la pastorale delle vocazioni, la carità e la missione.

## **Laicato non associato**

**45** Accanto alle *Associazioni laicali* riconosciute, sia data anche particolare attenzione, cura spirituale e formazione, a tutti coloro che condividono la quotidianità del nostro apostolato: insegnanti, operatori pastorali, catechisti e collaboratori in genere. È questo un impegno formativo che prevede interventi ed iniziative specifiche legate a particolari momenti di vita: feste, celebrazioni liturgiche, anniversari, giornata mensile del Fondatore...

Un'attenzione particolare deve essere riservata ai *benefattori antoniani*. Essi sono migliaia sparsi nel mondo, molti dei quali

<sup>73</sup> *Chiamati a stare con Lui*, 85.

anonimi. Con la loro attenzione e generosità, animati dalla devozione a S. Antonio di Padova e a Sant'Annibale Maria, vengono incontro alle necessità non soltanto delle opere educativo-assistenziali, ma anche di quelle formative e strutturali della Congregazione.

## 2. Un apostolato antico e nuovo: i piccoli e i poveri

### Apostolato educativo-assistenziale

**46** L'educazione ed assistenza dei ragazzi e giovani ha caratterizzato fin dalle origini l'attività della Congregazione ed è parte integrante del nostro carisma. Nelle varie aree geografiche nelle quali la Congregazione è presente con questo apostolato, si privilegino ragazzi e giovani provenienti da situazioni di disagio familiare e sociale, oggi in costante aumento anche per l'assenza di figure genitoriali competenti e la scarsa incisività delle strutture educative sociali. In tale contesto la figura dell'educatore rogazionista risulta attuale e richiesta.

Una significativa attività a riguardo, rilevante in alcune aree culturali, è la scuola. Le sfide del contesto odierno danno nuove motivazioni alla missione dei consacrati, chiamati a portare l'umanità delle beatitudini nel campo della educazione e della scuola, apostolato certamente legato al mandato della Chiesa di annunciare la salvezza a tutti i popoli. Tale missione, tuttavia, incontra non poche difficoltà, come rileva la Congregazione per l'Educazione Cattolica: «Registriamo con sofferenza l'incalzare di alcune difficoltà che inducono le comunità religiose ad abbandonare il settore scolastico. La carenza di vocazioni religiose, la disaffezione alla missione educativa scolastica, le difficoltà economiche per la gestione delle scuole cattoliche, l'attrattiva verso altre forme di apostolato apparentemente più gratificanti»<sup>74</sup>.

<sup>74</sup> CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Lettera circolare ai reverendissimi Superiori Generali, alle reverendissime Superiori Generali ed ai Presidenti di società di vita apostoliche con responsabilità di scuole cattoliche*, Roma 1996, in *Enchiridion Vaticanum*, vol. 15, 837.

In tale contesto converrà attuare scelte apostoliche sempre più rispondenti al territorio, con iniziative adeguate, sia culturali che pratiche, in collaborazione con altri organismi religiosi e civili operanti in zona.

Nel progetto educativo rogazionista, inoltre, sia sottolineata l'importanza dei requisiti professionali da parte dei religiosi e dei requisiti religiosi da parte degli educatori e collaboratori laici.

## **Un rapporto che continua**

**47** È importante adoperarsi perché la cura e l'educazione dei ragazzi a noi affidati proseguano attraverso interventi di sostegno per il loro inserimento nella società e nel mondo del lavoro. Gli ex-alunni delle nostre strutture educative restano legati a noi per l'educazione umana e cristiana ricevuta. Tale formazione ha bisogno di essere alimentata ed orientata verso la piena maturazione della vocazione cristiana per essere autentici annunziatori del vangelo e testimoni di carità. Ciò è possibile se ogni comunità si impegna nella cura e nell'animazione dei propri ex-alunni.

## **Solidarietà con i poveri**

**48** «L'Opera è nata in mezzo ai poveri, anzi con essi e per essi: è ben giusto perciò che ad essi si consacri buona parte delle sue energie»<sup>75</sup>.

<sup>75</sup> Cf. A. M. DI FRANCIA, *Scritti*, in «Bollettino della Rogazione Evangelica», marzo-aprile 1924, pp. 19-20.

Diversi Capitoli Generali e Provinciali hanno incoraggiato ad essere inventivi, e a dare l'opportunità, a confratelli disponibili, di avviare nuove forme di risposta alle povertà emergenti del territorio. Dall'*Indagine socio-religiosa* risulta encomiabile il servizio e la dedizione espressi da coloro che sono impegnati direttamente in opere di carità, specialmente in terra di missione.

Nelle comunità locali si registrano varie forme, tradizionali e moderne, di soccorso e servizio agli ultimi ed emarginati: mensa dei poveri, distribuzione di viveri e vestiti, soccorso straordinario a profughi, microprogetti di scolarizzazione e alfabetizzazione, adozioni a distanza, servizio sanitario gratuito, dormitori per senza fissa dimora, servizio semiresidenziale per ragazzi che hanno raggiunto la maggiore età, assistenza domiciliare per anziani e malati, centri di ascolto, e, in Brasile e nelle Filippine, comunità religiose inserite tra i poveri.

Si ravvisa comunque l'esigenza di un più attivo coinvolgimento della comunità e di un più efficace coordinamento con l'*A-nimatore della carità*<sup>76</sup> nel programmare e condurre iniziative collegate a specifici progetti della stessa comunità o di carattere generale.

## **Collaborazione con il laicato rogazionista**

**49** In questo settore del servizio ai poveri nella *fantasia della carità*<sup>77</sup>, sarà indispensabile collaborare con il *laicato rogazionista*, programmando con loro opportune iniziative, per rendere più ampia ed efficace la nostra capacità di intervento. Sarà, altresì,

<sup>76</sup> Cf. *Norme*, n. 126.

<sup>77</sup> Cf. *Novo Millennio Ineunte*, 49. 57; *Ripartire da Cristo*, 4.

necessario valorizzare in modo particolare la disponibilità del *volontariato* associato e non, coinvolgendolo sempre più nelle attività e sollecitandolo a sostenere progetti di solidarietà sociale.

## I poveri, nostri evangelizzatori

**50** La Chiesa dei poveri è una realtà. Spesso pastori ed operatori laici esemplari danno grande attenzione e tempo ai più poveri, condividendo con loro generosamente, attraverso una specie di immersione pastorale, le proprie risorse materiali e spirituali. Essere immersi nelle realtà dei poveri significa stare con loro, lavorare con loro, imparare e lasciarsi evangelizzare da loro<sup>78</sup>. L'apostolato attivo tra i poveri e per i poveri aiuta i Rogazionisti a riscoprire e vivere la dimensione della povertà cristiana, a saper distinguere il superfluo dal necessario, a riacquistare il senso della provvisorietà, a percepire la dignità ed il valore della privazione come cammino di asceti.

## Per creare un mondo nuovo

**51** Nello spirito di Padre Annibale, il servizio e l'apostolato tra i poveri risulterà efficace se sarà accompagnato da una testimonianza di condivisione dei nostri beni con loro, insieme con una opportuna evangelizzazione ed educazione cristiana.

Nell'attenzione verso gli ultimi e i poveri, i Rogazionisti si adopereranno perché siano eliminati i fattori di discriminazione

<sup>78</sup> Cf. *Acts and Decrees of Second Plenary Council of the Philippines*, pag. 7.

sociale, la fame, la povertà, la disoccupazione. Con uno sguardo attento alle situazioni di povertà emergenti, caratterizzeranno la loro azione educativa come promozione integrale della persona, favorendone la crescita sociale.

«Un altro mondo è possibile; è possibile rompere il circolo vizioso nel quale oggi viviamo. Oggi viviamo la sfida di creare alternative a livello mondiale»<sup>79</sup>.

## **Segreterie antoniane a sostegno e difesa dei poveri**

**52** Le segreterie di propaganda antoniana sono un mezzo importante per coltivare nei Benefattori la carità evangelica verso i bisognosi attraverso un dialogo continuo. I nostri periodici siano attenti alle povertà di oggi, alle situazioni di disagio umano e di solitudine nelle quali vivono giovani ed anziani, persone in diversi modi emarginati. Manifestino coraggio nella denuncia dei problemi e delle ingiustizie sociali, promuovendo, nello stesso tempo, una cultura dell'accoglienza e della difesa dei piccoli e dei poveri.

## **Missione e mezzi di comunicazione sociale**

**53** Oggi la missione viaggia anche sulle onde della comunicazione sociale. «Tali mezzi hanno assunto una capacità di irradiazione cosmica mediante potentissime tecnologie in grado di

<sup>79</sup> P. DE ASSIS RIBEIRO DE OLIVEIRA, in XX Assemblea generale ordinaria della CRB (Conferenza dei religiosi brasiliani) São Paulo 5-9 luglio 2004.



raggiungere ogni angolo della terra»<sup>80</sup>. Essi sono i nuovi areopaghi e i nuovi pulpiti da cui è possibile comunicare la Parola di Dio, il messaggio cristiano di pace, giustizia, fraternità.

I Rogazionisti si uniscono all'impegno della Chiesa nella nuova evangelizzazione affinché il Vangelo di Cristo risuoni anche attraverso questi mezzi moderni. Vigilanti circa una possibile loro distorta utilizzazione, i Rogazionisti li utilizzino con un atteggiamento di corretta attenzione alle dinamiche soggiacenti, consapevoli dello straordinario potere di persuasione che li caratterizza.

<sup>80</sup> *Vita Consecrata*, 99.



## Apostoli del Rogate

**54** Un'esistenza trasfigurata dai consigli evangelici diventa testimonianza silenziosa e profetica. Essa impegna a centrare la missione sulla promozione di tutta la persona e risveglia nei Congregati una *nuova fantasia della carità*, come è stato nel nostro santo Fondatore. Si manifesta non solo nell'efficacia del servizio, ma soprattutto nella capacità di farsi solidali con i piccoli e poveri, in una piena condivisione fraterna.

«Quando si riparte da Cristo la spiritualità di comunione diventa una solida e robusta spiritualità dell'azione dei discepoli ed apostoli del suo Regno. Per la vita consacrata ciò significa impegnarsi nel servizio ai fratelli nei quali si riconosce il volto di Cristo. Nell'esercizio di questa missione apostolica, essere e fare sono inseparabili perché il mistero di Cristo costituisce il fondamento assoluto di ogni azione pastorale»<sup>81</sup>.

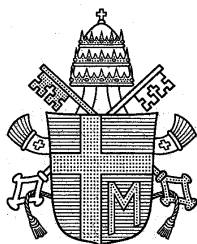
Mentre rendiamo grazie al Signore per averci benedetti con la proclamazione della santità del nostro Fondatore, gli chiediamo di ravvivare in noi la passione evangelica per essere oggi gli *Apostoli del Rogate*, nella supplica incessante per i buoni operai del Regno; nella diffusione della preghiera rogazionista; nella compassione per le folle stanche ed abbandonate; avendo attenzione per ogni vocazione nella Chiesa, e ricercando una sempre maggiore condivisione del carisma.

Nel riscoprire e rilanciare la missione rogazionista all'inizio del Terzo Millennio, ci affidiamo a Maria, *Regina e Madre della*

<sup>81</sup> *Ripartire da Cristo*, 34.

## *Conclusione*

*Rogazione Evangelica, Stella della nuova evangelizzazione*, e poniamo nelle sue mani, con la stessa confidenza filiale del Fondatore, le nostre persone ed i nostri progetti apostolici.



## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL SUPERIORE GENERALE PER IL X CAPITOLO GENERALE

*Al Reverendissimo Padre Giorgio Nalin  
Superiore Generale dei Rogazionisti del Cuore di Gesù*

1. La saluto con gioia e affetto, Reverendissimo Padre, insieme con i Confratelli in procinto di raccogliersi con Lei per il 10° Capitolo Generale della Congregazione, che è ancora in festa per la recente canonizzazione del Fondatore, **Sant'Annibale Maria Di Francia**.

Resta vivo nella memoria di ciascuno il ricordo della mattina del 16 maggio scorso quando, dinanzi a una grande folla intensamente partecipe, ho avuto la gioia di iscrivere nell'albo dei Santi colui che ho definito «insigne apostolo della preghiera per le vocazioni» e «vero padre degli orfani e dei poveri». Il suo carisma risplende ora di nuova luce: Padre Annibale è per tutti intercessore e modello luminoso, la cui presenza viva presso il Padre delle misericordie dà all'invocazione del cuore rinnovata fiducia di essere ascoltata, specialmente per quella preghiera a cui Cristo stesso ci invita: «*Rogate!*» (Mt 9,38).

2. «*Rogate!*». È questa l'esortazione del Salvatore che, sin dai più giovani anni, ha rapito e trasformato l'intelligenza viva e il cuore ardente di sant'Annibale Maria: «*Messis quidem multa, operarii autem pauci. Rogate ergo Dominum messis ut mittat operarios in messem suam*» (Mt 9,37-38; Lc 10,2). In queste parole di Gesù il vostro Fondatore riconobbe un preciso programma di vita e di azione. La missione dei Rogazionisti si ritrova tutta nel programma indicato dal «*Rogate*», un imperativo di fronte al quale lo sguardo di fede rivolto alla messe si fa preghiera, perché il Signore mandi in essa numerosi operai.

Questa missione è più che mai attuale all'inizio del terzo millennio, e richiede buoni e operosi apostoli, dei quali i primi dovete e volete essere proprio voi. Opportunamente, pertanto, intendete riscoprire e rilanciare il vostro carisma, analizzando attentamente i bisogni della Chiesa e del mondo alla luce del perenne insegnamento di Gesù sulla fondamentale importanza della preghiera.

3. «*Messis quidem multa, operarii autem pauci*». La messe a cui siamo inviati appare oggi più vasta che mai. Il «villaggio globale», in cui si è trasformato il pianeta, stretto nella rete delle comunicazioni e degli interessi politici, economici e sociali non di rado in conflitto tra loro, rivela un bisogno urgentissimo di operai della riconciliazione, testimoni della Verità che salva e costruttori dell'unica pace vera e duratura fondata sulla giustizia e sul perdono.

Se poi lo sguardo passa a scrutare gli abissi dei cuori, il desiderio e l'attesa della vita che viene dall'Alto ci appaiono ancor più ampi e profondi. Davanti all'enormità di tali urgenze, le nostre forze risultano impari. «*Operarii autem pauci*». Come nel cuore dei discepoli davanti alla folla affamata, così nel nostro animo nasce la domanda che sant'Annibale avvertì intensamente, considerando i bisogni del povero quartiere dove aveva scelto di vivere e operare, Avignone di Messina: «*Dove potremo noi trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?*» (Mt 15,33).

Il pane della giustizia e della pace non può che venire dall'Alto: ecco perché il bisogno che è alla radice di tutti i bisogni è quello degli «operai» di cui parla Gesù, uomini e donne che non si risparmino nel trasmettere al mondo la Parola della vita, chiamando i cuori a conversione, offrendo il dono divino della Grazia per costruire ponti di solidarietà e condizioni di giustizia, in cui possa esprimersi la dignità piena di ogni esistenza umana.

4. «*Rogate ergo Dominum messis ut mittat operarios in messem suam*»: è Gesù a indicarci con queste parole che cosa è necessario fare per rispondere alla vastità del compito che ci sta davanti. Prima di tutto pregare: «*Rogate ergo!*». La preghiera è la radice feconda e l'indispensabile alimento di ogni azione che voglia essere efficace per il Regno di Dio. È pregando che possono ottenersi dal Signore operai che dissodino il terreno, preparino il solco, gettino il seme, vegolino sulla sua crescita e raccolgano il frutto delle spighe mature. Pregando si riscopre il primato della dimensione contemplativa dell'esistenza, e si ottiene forza della fede che vince il mondo. Oggi, dopo il fallimento delle ideologie totalitarie dell'epoca moderna, la fede appare sempre più chiaramente quale ancora di salvezza quanto mai necessaria e urgente.

«*Rogate*»: con questo invito Gesù domanda che tutta la nostra vita divenga preghiera e che la preghiera si trasformi in vita di testimoni credibili e innamorati di Lui e del suo Vangelo. Pregare per i buoni operai vuol dire cercare di essere buoni operai, conformando continuamente alle esigenze della sequela di Cristo le scelte del cuore e le opere della vita. Il richiamo all'universale vocazione alla santità, che ho inteso rilanciare nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte* (cfr nn. 30-31), risuona con particolare forza per gli apostoli del «*Rogate*», la cui missione è di spendersi senza riserve pregando quotidianamente per le vocazioni, propagando dovunque questo spirito di preghiera e promuovendo tutte le vocazioni, come operai umili e fedeli al servizio dell'avvento del Regno di Dio.

5. Carissimi Rogazionisti! La Chiesa e il mondo attendono da voi una rinnovata fedeltà al carisma di apostoli del «*Rogate*» che vi contraddistingue. Vivete perciò, con tutta la passione che lo Spirito saprà accendere nei cuori, la gioia della vostra chiamata, e non fate mancare al Popolo di Dio e all'umanità intera ciò che è stato chiesto dal Redentore in persona: «*Rogate!*».

Lavorate senza risparmio per il bene temporale e spirituale del prossimo, sull'esempio del vostro Padre Fondatore, mediante l'educazione e la santificazione dei fanciulli e dei ragazzi, l'evangelizzazione, la promozione umana e il soccorso ai più poveri (cfr *Costituzioni*, 5). Curando l'annuncio del Vangelo alle giovani generazioni, sapete di servire la causa per la quale la vostra intera esistenza si fa preghiera e merita di essere spesa.

L'impegno dell'evangelizzazione, dal primo annuncio alla catechesi, coniugato con il generoso servizio verso i più deboli, specie quelli che fra i ragazzi e i giovani non hanno famiglia o sostegno educativo, sia la vostra quotidiana preoccupazione, sia il modo concreto, attivo e fedele con cui preparare il terreno alla fioritura dei semi di vocazione che il Signore largamente effonde nella messe, in risposta all'invocazione convinta e fedele della preghiera.

Lo slancio missionario è intrinseco all'identità degli apostoli del «*Rogate!*». La contemplazione della «messe, che è molta» e degli «operai, che sono pochi», non può non aprire l'animo all'anelito dell'universale evangelizzazione dei popoli. Pertanto, giustamente il vostro santo Fondatore fin dalle origini ha desiderato che i suoi figli fossero attenti e disponibili per la «*missio ad gentes*».

6. Invoco l'assistenza dello Spirito sul discernimento che state operando nei vostri lavori capitolari e sulle decisioni che da essi scaturiranno.

Possa la Vergine Madre Maria, teneramente amata da sant'Annibale Maria Di Francia, essere la stella di un rinnovato



slancio nella vostra missione agli inizi del nuovo millennio. Lei, *Virgo fidelis*, vi ottenga la fedeltà dell'ascolto, l'intensità della fede, la perseveranza della preghiera, il gusto del silenzio interiore e della contemplazione di Dio. La Madre del Bell'Amore vi sostenga nell'esercizio del vostro quotidiano apostolato. Interceda per voi sant'Annibale, mirabile esempio di dedizione totale alla causa del «*Rogate*».

Con questi auspici, di cuore imparto a Lei, caro Padre, ed ai Confratelli capitolari la mia Benedizione, che volentieri estendo alle Figlie del Divino Zelo, che condividono il vostro carisma e stanno pure per iniziare il loro Capitolo Generale, come anche ai laici che si ispirano alla vostra spiritualità e alla vostra missione, e a tutti quelli che di esse beneficiano per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

*Dal Vaticano, 26 Giugno 2004*

*Joannes Paulus II*



# INDICE

PRESENTAZIONE . . . . .	5
-------------------------	---

## INTRODUZIONE

Messaggio di Giovanni Paolo II . . . . .	9
Padre Annibale Maria Di Francia, Santo . . . . .	9
Rilevazione socio-religiosa . . . . .	10

## PARTE PRIMA

### **IL «ROGATE» FONDAMENTO DELLA MISSIONE**

La Chiesa e la sua missione . . . . .	13
Vita consacrata e missione . . . . .	13
I Rogazionisti e la missione . . . . .	14
Sant' Annibale Maria Di Francia, operaio del Regno di Dio . . . .	15
Ripartire dal quartiere Avignone . . . . .	15
L'annuncio del carisma . . . . .	16
Condivisione del carisma con le Figlie del Divino Zelo . . . . .	18
Le Missionarie Rogazioniste . . . . .	19
Il laicato . . . . .	19

## PARTE SECONDA

### **LA MISSIONE ROGAZIONISTA NELLA MISSIONE DELLA CHIESA**

Un mondo in rapida trasformazione . . . . .	23
Le nuove vie della Chiesa . . . . .	23
Nuove prospettive per la missione rogazionista . . . . .	24

In comunione con tutta la Chiesa .....	24
Rogazionisti, uomini di preghiera .....	25
Missione e testimonianza di vita .....	26
Sacerdoti e Fratelli a servizio dell'unica missione .....	26
Missione e vita fraterna in comunità .....	27
Comunità luogo e soggetto della missione .....	28
Missione e vita fraterna in comunità .....	28
Missione e percorsi formativi .....	29
Missione ed inculturazione .....	30

## PARTE TERZA

### **L'APOSTOLATO ROGAZIONISTA OGGI**

Natura dell'apostolato rogazionista .....	35
Una lettura della società di oggi .....	35

#### **1. Apostolato vocazionale del Rogate**

Apostoli sulle orme di Padre Annibale .....	39
Nuova attenzione ai giovani .....	39
Una scelta coraggiosa ed impegnativa .....	40
Pastorale giovanile e pastorale vocazionale .....	40
Servizio di pastorale giovanile rogazionista .....	42
Centri Vocazionali Rogate .....	42
Centro Internazionale Vocazionale Rogate di Roma .....	43
Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo .....	43
Alleanza Sacerdotale Rogazionista .....	44
Unione di Preghiera per le Vocazioni .....	44
Istanze culturali .....	45
Evangelizzare il Rogate nella Chiesa locale .....	45
Chiara identità rogazionista .....	46
Missione <i>ad gentes</i> e nuove aperture missionarie .....	46

Laicato, capitolo ricco di speranze .....	48
Sinergie tra comunità rogazioniste e laicato .....	49
Coordinamento del laicato a livello generale .....	50
Laicato non associato .....	50

## **2. Un apostolato antico e nuovo: i piccoli e i poveri**

Apostolato educativo-assistenziale .....	52
Un rapporto che continua .....	53
Solidarietà con i poveri .....	53
Collaborazione con il laicato rogazionista .....	54
I poveri, nostri evangelizzatori .....	55
Per creare un mondo nuovo .....	55
Segreterie antoniane a sostegno e difesa dei poveri .....	56
Missione e mezzi di comunicazione sociale .....	56

CONCLUSIONE .....	59
-------------------	----

### APPENDICE

<b>MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL SUPERIORE GENERALE PER IL X CAPITOLO GENERALE .....</b>	<b>61</b>
---	-----------



---

Finito di stampare nel mese di Novembre 2004  
Litografia Cristo Re – 00067 Morlupo (Roma) – Tel. 06.9071440

